

Obiettivo Marche 2018

L'economia regionale e il nuovo ruolo di UBI Banca

Jesi - 11 dicembre 2017

Confindustria Marche, sin dal documento strategico per le elezioni del 2015 “Idee e proposte per tornare a crescere” e poi in occasione della firma del Protocollo bilaterale con la Regione del febbraio 2016, ha posto all’attenzione una serie di temi strategici per il rilancio del sistema produttivo delle Marche ponendo l'accento su un discrimine importante per il futuro della nostra regione:

- **tornare a crescere in maniera significativa**
- **o**
- **rischiare di rimanere indietro rispetto alle regioni più competitive**

Sviluppo o arretramento?

- La crisi ha avuto un impatto molto pesante nella nostra regione, da sempre ad alta intensità manifatturiera: rispetto al 2007, da stime Prometeia:
 - **PIL Marche - 10,6%**
 - **PIL Italia – 7%.**
- Processi di riconversione produttiva stanno trasformando il nostro sistema; alcune imprese più dinamiche ed innovative sono riuscite a crescere anche grazie alla spinta dei mercati internazionali; altre sono ancora in difficoltà.
- Nell'agosto del 2016 l'attività economica, che stava mostrando i primi segnali di ripresa, è stata ostacolata dalla **conseguenze del sisma** che ha colpito una vasta porzione del territorio regionale.
- Le Marche si trovano ad affrontare ora con urgenza **una grande sfida: o tornare a crescere come le regioni più dinamiche**, partendo dalle attività industriali e manifatturiere, motore di sviluppo economico e di reddito, **o arretrare irrimediabilmente** rispetto alle altre regioni italiane ed europee più competitive

Noi siamo certi di dove vogliamo arrivare: il nostro obiettivo è UNA CRESCITA SIGNIFICATIVA

Per riportare le Marche a livelli di crescita pari a quelle delle regioni più virtuose, superando anche le difficoltà conseguenti il sisma, è necessario concentrare le azioni su obiettivi strategici prioritari per un sviluppo economico sostenibile, intelligente, inclusivo

Essenziale è una politica industriale in grado di valorizzare il manifatturiero

L'obiettivo dell'industria marchigiana e del nostro Sistema è rendere la fascia di imprese virtuose che crescono in modo vivace sempre più ampia, competitiva e con capacità di traino di tutto il sistema produttivo, non solo manifatturiero, ma anche dei servizi connessi alla produzione, con ricadute positive per tutta l'economia regionale

Le Marche del futuro

- Affrontare le criticità conseguenti al sisma con un approccio proattivo, sistemico e organico, partendo dal Patto per lo Sviluppo post sisma in grado di **dare risposte tempestive di breve periodo, ma anche linee di intervento di medio e lungo termine per il rilancio dei territori colpiti e quindi dell'intera economia regionale**
- Si tratta di **progettare le “Marche del futuro”** nella consapevolezza che l'ammontare delle risorse messe in gioco fra i fondi nazionali e quelli aggiuntivi comunitari rappresenta una leva fondamentale per la ripresa e lo sviluppo.

Le risorse a disposizione

- Nella progettazione è necessario ricorrere a tutte le forze in campo, istituzionali e non, valorizzando gli Enti locali e le forze economico-sociali dei territori ricorrendo al principio fondamentale della «sussidiarietà» sia verticale che orizzontale
- Il coinvolgimento preventivo e costante delle Associazioni di categoria, espressione delle imprese, motori dello sviluppo economico e sociale dei territori, è in grado di supportare e rafforzare le azioni delle Istituzioni.
- **Vanno utilizzate pienamente, con efficacia e rapidità, tutte le risorse comunitarie disponibili** rispettando i target di spesa e le relative tempistiche, per non rischiare il disimpegno automatico delle risorse.

Le nostre priorità seguono due direzioni:

- **il rilancio dei territori**
- **la competitività delle imprese**

ma la preconditione necessaria è

**Efficienza della macchina amministrativa
meno burocrazia, più semplificazione**

Efficienza della macchina amministrativa: meno burocrazia, più semplificazione

La Regione deve essere in grado di:

- **riorganizzare efficacemente la macchina amministrativa regionale**
- **svolgere il ruolo di "cerniera" istituzionale fra Stato e Enti locali**
- **coordinare ed indirizzare le funzioni delegate agli Enti locali**
- **semplificare sistematicamente norme, procedimenti e bandi per le imprese**
- **affrontare con una gestione organica le tante funzioni regionali conseguenti al sisma**
- **ridurre i tempi dei procedimenti, cogliendo anche l'occasione delle procedure per la ricostruzione del terremoto**

Rilancio dei territori

Per il rilancio dei territori, gli assi prioritari di azione sono:

- Ricostruzione post terremoto e Patto per lo sviluppo post sisma
- Reti e infrastrutture per collegarci con il mondo
- Territorio e lavori pubblici
- Energia e ambiente: sciogliere i nodi per uno sviluppo sostenibile

Ricostruzione post terremoto

- Necessaria una **forte accelerazione della ricostruzione** per il rilancio economico e sociale dei territori colpiti
- Nuova gestione tecnico-amministrativa ed operativa della ricostruzione, con **superamento delle regole ordinarie**
- Rendere concretamente utilizzabili l'insieme delle rilevanti risorse finanziarie per il sisma
- **Massimo coinvolgimento**, nell'esecuzione dei lavori pubblici, **di tutte le imprese del territorio**
- **Rimozione rapida delle macerie** ed una loro corretta e sicura destinazione

Patto per lo sviluppo per il dopo sisma

E' stato istituito il Tavolo regionale Patto per lo Sviluppo per la ripartenza e il rilancio dei territori che, per essere efficace, necessita di:

- **MESSA A FUOCO DEGLI "OBIETTIVI" per ACCELERAZIONE della RICOSTRUZIONE ed al RILANCIO ECONOMICO E SOCIALE, PARTENDO DALLE IMPRESE E DALLE VOCAZIONI DEI TERRITORI**

E' indispensabile :

- valorizzare il partenariato economico e sociale a tutti i livelli istituzionali
- dare spazio e stimolo alla progettualità dei territori, con il supporto delle Università e dell'ISTAO
- rilanciare gli strumenti di programmazione negoziata ed esperienze pregresse (APQ, PAV, Patti territoriali, ITI, ZES)

- **METODO**

E' fondamentale darsi da oggi un metodo, con impegni certi e programmati, sia per la fase di elaborazione del Patto, sia per la verifica dei risultati

- . **RISORSE (nazionali, comunitarie, regionali)**

Le risorse comunitarie aggiuntive sono consistenti e dimostrano una azione istituzionale forte fatta dal Governo con la UE, insieme anche alla Regione, e vanno rese attivabili quanto prima in una logica complementare ed integrata fra FESR e FEASR per le risorse aggiuntive sisma.

- **STRUMENTI**

A fronte di situazioni così gravi e straordinarie vanno attivati rapidamente tutti gli strumenti, in una logica rinnovata e per dare uno slancio straordinario, sia quelli degli interventi nazionali (derivanti dalla Legge 229/2016) sia quelli comunitari.



Territorio e lavori pubblici

- **Mettere a regime il Piano Casa delle Marche, strumento operativo valido ed efficace di sostegno all'attività edilizia. Potenziare gli incentivi per l'adeguamento sismico degli edifici, la premialità volumetrica e la riduzione degli oneri concessori, affiancando così ECOBONUS e SISMABONUS**
- **E' necessario dotarsi di un Regolamento Edilizio Tipo innovativo che snellisca le procedure urbanistico-edilizie**
- **Occorre monitoraggio costante per azione di incentivazione nella realizzazione di tutte le principali opere pubbliche ed infrastrutturali di competenza di altre Amministrazioni che ricadono sul territorio regionale**
- **Attuazione di programmi di lavori pubblici della Regione su dissesto idrogeologico, difesa della costa, edilizia scolastica, ospedaliera e residenziale pubblica, nonché quelli di manutenzione di reti infrastrutturali di servizio**

Reti e infrastrutture

Necessario il ripristino, l'efficientamento e il potenziamento delle infrastrutture viarie, telematiche, energetiche, accompagnato da misure mirate di agevolazione fiscale e tariffaria di vantaggio per i cittadini e le imprese cogliendo tempestivamente le opportunità offerte dalle ingenti risorse disponibili per le Marche

Indispensabili azioni urgenti e rilevanti per garantire la concorrenzialità dell'Aeroporto delle Marche in tempi brevissimi ed il suo necessario rafforzamento anche in futuro

L'Interporto Marche deve riacquisire un ruolo importante per tutto il territorio regionale

Il Porto di Ancona deve fungere da riferimento della portualità marchigiana ed abruzzese e svolgere la funzione di raccordo con Civitavecchia

Necessaria la copertura integrale del territorio con la banda larga ed ultralarga

Reti e infrastrutture

Priorità infrastrutturali:

- **completamento della Quadrilatero con il definitivo del raddoppio della SS 76 e la realizzazione della Pedemontana delle Marche nel tratto finanziato;**
- **ampliamento a 4 corsie della SS16 Adriatica tra Falconara Marittima e Torrette di Ancona;**
- **potenziamento della Fano-Grosseto (E 78);**
- **collegamento della provincia di Pesaro-Urbino alla Quadrilatero dalla Valle del Cesano a Fabriano;**
- **arretramento della Ferrovia fra Fano e Pesaro per l'alta velocità**
- **potenziamento e completamento della Salaria e della Mezzina; il completamento del collegamento della Fermo/Campigione con la Mezzina;**
- **Mare Monti;**
- **collegamento intervallivo da Porto Sant'Elpidio ad Amandola;**
- **potenziamento infrastrutturale delle rete ferroviaria per consentire che i treni speciali arrivino anche a San Benedetto del Tronto;**
- **ripristino ed ammodernamento della rete idrica nell'area del cratere**
- **ripensamento della strategia infrastrutturale della Vallata del Potenza dove ci sono realtà produttive manifatturiere da valorizzare (*Castelraimondo, Pioraco, San Severino, Treia, Appignano, Montecassiano, Sambucheto e Recanati*)**
- **ripresa della progettualità della creazione di un'uscita autostradale tra Porto Recanati e Civitanova completamente automatizzata con collegamento viario diretto fino alla intervalliva Pieve-Macerata-Villa Potenza**
- **realizzazione del collegamento intervallivo San Severino Tolentino ("Protocollo d'Intesa per la progettazione e la realizzazione della strada intervalliva Tolentino-San Severino" del 19 luglio tra Regione Marche ed enti locali)**
- **realizzazione di depuratori mancanti e/o carenti e scogliere antierosione per salvaguardare il litorale di Porto Recanati, Porto Potenza, Civitanova Marche**

Energia e Ambiente

Necessario l'avvio delle attività volte al perseguimento dello Scenario di Efficienza Energetica del PEAR - Piano Energetico Ambientale Regionale:

- **l'attivazione della Cabina di regia con le categorie per il monitoraggio del PEAR**
- **l'emanazione del bando sull'efficienza energetica**

E' necessario lo sviluppo e l'efficientamento delle reti energetiche

La normativa ambientale, pur nel rispetto delle direttive e dei regolamenti comunitari, va semplificata e resa meno onerosa per le imprese del territorio per renderle più competitive

Competitività delle imprese

Per aumentare la competitività delle imprese gli assi prioritari di azione sono:

Politica industriale

- **Innovazione & ricerca**
- **Industria 4.0**
- **Internazionalizzazione: più aperti al mercato globale**
- **Risorse umane qualificate e giovani: leve per lo sviluppo**
- **Turismo e cultura: leve per l'attrattività del territorio**

Innovazione, ricerca e Industria 4.0

Importante la normativa regionale Industria 4.0 da alimentare con risorse regionali e comunitarie, impostando una programmazione triennale e programmi annuali e la valorizzazione del rapporto fra impresa, Università, mondo della ricerca e del trasferimento tecnologico

Opportuna l'accelerazione dei bandi regionali per investimenti in innovazione e ricerca, Industria 4.0 e risorse umane

In fase di costituzione il Digital Innovation Hub per le Marche

Internazionalizzazione

- **Necessarie certezza e ammontare adeguato di risorse per sostegno alla internazionalizzazione condividendo a monte con le categorie la programmazione per disporre di tempi adeguati per organizzare le iniziative**
- **Bandi più semplici e più appetibili**
- **Revisione del regolamento per il sostegno fieristico**

Risorse umane qualificate e Giovani

Necessaria la certezza nella programmazione e incrementi delle risorse negli assi fondamentali per l'avvio del Piano del lavoro da coordinare con il Piano per la Politica Industriale – Industria 4.0

Integrazione fra interventi di politica industriale ed education. Focalizzazioni di azioni e misure per favorire l'occupazione qualificata dei giovani

Sperimentazione di misure, già avviate in altre regioni, per intensificare le competenze su industria 4.0, economia circolare, internazionalizzazione

Integrazione fra la dinamica dei fabbisogni delle imprese, in continua e rapida evoluzione, ed il sistema della Istruzione e della formazione

Valorizzazione istituti tecnici, ITS, ecc.

Potenziamento inserimento al lavoro da accompagnare con misure sul fronte formativo per i Giovani, gli Over 35 e gli Over 50

Azioni di accompagnamento alle crisi aziendali

Rivalorizzazione rapporto Università imprese per le risorse umane

Turismo e Cultura

Necessario intervenire a valere sui fondi comunitari per investimenti e qualificazione strutture turistiche

Indispensabile programmare azioni di promozione con il coinvolgimento preventivo delle categorie per azioni sistemiche, organiche e durature di progetti, comunicazioni , azioni di sviluppo

Opportuna la valorizzazione dell'Osservatorio sul turismo, non solo per la ricognizione dei dati, ma come organo strategico di indirizzo

Necessaria una revisione organica del Testo unico del turismo, in linea con il mutato contesto istituzionale ed economico, per farne una leva di crescita del settore

Indispensabile la valorizzazione del binomio cultura e turismo, attraverso azioni coordinate e concertate con le categorie a monte

Credito

Negli anni della crisi, nelle Marche particolarmente rilevante è stata la diminuzione del credito alle imprese. A questo si sono aggiunti i problemi di alcuni fra i principali Istituti di Credito.

Fondamentale è il ruolo delle banche per accompagnare le imprese:

- per il rilancio del sistema produttivo, aumentarne il potenziale di crescita e renderlo più competitivo;
- per la ricostruzione dei territori;
- per le sfide delle imprese legate ad Industria 4.0 - oggetto di accordo nazionale UBI Banca/Confindustria - innovazione e ricerca, Internazionalizzazione.

Il rapporto BANCA IMPRESA rimane dunque strategico; deve trovare nuovo slancio su basi rinnovate alla luce dei mutati scenari economici e di regole. Conoscenza dell'azienda, comprensione delle sue strategie e fabbisogni, tempestività nei riscontri rimangono per il mondo delle imprese elementi essenziali.